

Tappa – 5 – Estella

Lunedì, 29 aprile 2013

Il passaggio di primissima mattina sul Puente de la Reina è un momento carico di emozione, per mesi avevo immaginato questo momento e il ponte è stato scelto come simbolo del sito. Pensare che per secoli quel selciato sicuramente (a differenza di ampi tratti dell'odierno Camino) è stato calpestato da pellegrini di tutti i paesi europei non lascia indifferenti, ed ecco che anche questo passaggio diventa uno dei momenti chiave del mio Camino. La giornata è migliore delle attese: non piove e fa un po' meno freddo, il sentiero si snoda con diversi saliscendi lungo l'autostrada passando per i paesi di Maneru e Cirauqui dove inizia a sovrapporsi all'antica strada imperiale romana (divenuta poi nei secoli il percorso del Camino) fino al ponte medievale sul Rio Salado.

Tra campi verdi dove inaspettatamente fioriscono già i papaveri e qualche olivo, si raggiunge Villatuerta con vento e freddo in crescita. Poco prima di Estella visito l'Ermita de San Miguel, una chiesetta del XI secolo che faceva parte di un complesso monastico a servizio dei pellegrini. La piccola e semi diroccata costruzione sorge tra piccoli ulivi ed al suo interno, sull'altare e tutt'intorno, centinaia di bigliettini che non fanno un bel vedere, ma certamente testimoniano l'emozione dei pellegrini di oggi che lasciano pensieri, preghiere ed intenzioni (come peraltro in luoghi analoghi in giro per il mondo). Ne leggo alcuni, cercando di tradurre dalle diverse lingue in cui sono scritti, ne scelgo uno, semplice ed immediato, che a mio avviso rappresenta davvero il sentire di molti di noi che si mettono in marcia per Santiago:

DESEO CHE MI CAMINO SE HAGA AMOR, AGRADEZCO POR LO QUE SOY Y PIDO PERDON POR EL DANO CHE PUEDO HABER. AMOR Y PERDON.

Un po' tutti i messaggi erano di questo tono: cercare il perdono e l'amore di qualcuno, ancora oggi queste domande, forse poco espresse nella nostra società della comunicazione di massa, muovono la vita, e su questi sentieri i passi, di migliaia di persone.

Estella arriva subito, con i suoi 14000 abitanti è un centro commerciale importante e una città dalle radici storiche importanti, che cogliamo nella antica chiesa di San Pedro e nel bel chiostro. Purtroppo è iniziato a piovere e muoversi senza ombrello in una città non è agevole, ci si rifugia in una taverna, si ordinano dei Pinchos a base di polipo e ci si riscalda con un bel bicchiere di "vino tinto".

Domani mi attende la sesta tappa e con ogni probabilità sarà tutta sotto la pioggia.

Gianni